

Verbale riunione Direzione provinciale del 5 giugno 2008

Presiede Arturo Bodini, che apre l'incontro introducendo l'odg:

- 1) valutazione della fase politica
- 2) modalità e regolamento dell'elezione del Segretario Provinciale

1) Giovanni Bianchi analizza sinteticamente la fase politica attuale, confermando le analisi compiute nei due precedenti incontri: si sofferma solo sulla vittoria della Lega che non ritiene essere motivata da radicamento territoriale, ma che esprime un bisogno di riconoscersi in un'identità forte da parte dei cittadini a fronte della globalizzazione percepita come minaccia. Il Pd dovrà affrontare anni difficili, costellati da importanti appuntamenti elettorali, motivo per cui è necessario completare la fase di strutturazione del partito.

Tre gli ambiti che contribuiscono a determinare l'identità del partito: contenuti, alleanze e metodi.

In particolare per quanto riguarda i metodi, introduce la proposta dell'elezione diretta del Segretario Provinciale con il coinvolgimento degli elettori del 27 gennaio 2008. Tale modalità di elezione costituirebbe un passo avanti verso la partecipazione. Sono da definire i tempi, tenendo presente le imminenti elezioni per la provincia.

2) Bodini introduce il 2° punto dell'odg, auspicando che nel dibattito intorno al regolamento si cerchino soluzioni condivise.

Due sono le questioni da affrontare: a) Valutazione della bozza di regolamento per le elezioni del Segretario provinciale (della quale i componenti della Direzione provinciale prendono visione per la prima volta); b) Definizione delle date dell'elezione del Segretario provinciale.

Ardemia Oriani chiede cosa si intenda per Assemblea cittadina (primo paragrafo del punto 4 del regolamento); Carlo Borghetti risponde che si intendono le Assemblee di Circolo.

Sandra Bassan chiede che ci sia uniformità all'interno del documento per quanto riguarda il genere (Fondatrice/fondatore; eltrice/elettore...), e chiede chiarimento circa il quarto paragrafo del punto 4 ("In caso di parità di preferenze è eletto il candidato più giovane"). Borghetti risponde che tale proposta è in linea con politica finora adottata da Pd.

Anna Catasta vuole sapere se la platea degli elettori dovrà essere decisa entro la serata; a risposta positiva da parte di Bodini, esprime il suo disaccordo.

Giovanna Giampà esprime dissenso rispetto alla scelta di escludere gli elettori del 14 ottobre dalla partecipazione a questa elezione.

Arturo Bodini chiede se la Commissione, durante la redazione del documento ha tenuto conto dello Statuto Nazionale del Pd, in particolare dell'art. 1 comma 2 e dell'art. 15, commi 2 e 10. Domanda alla quale Borghetti non risponde.

Giovanni Bianchi invita a considerare la novità intrinseca nella proposta del regolamento rispetto ad altre province lombarde. Considera che possano essere presentati alcuni emendamenti per perfezionare il documento.

Alberto Mattioli solleva il problema della comunicazione agli elettori, in particolare chiede se nelle lettere di convocazione che verranno inviate saranno già indicati candidati e relativi programmi.

La bozza di regolamento viene brevemente illustrata da Carlo Borghetti.

Teresa Cardona legge un documento (vedi Allegato A) sottoscritto da 11 portavoce di Circolo e dal coordinamento zona 3 di Milano (composto da 4 circoli).

Invita inoltre a tener in considerazione punto di vista dei Circoli, e sottolinea richiesta da parte di molti Circoli di Milano di prevedere un livello di rappresentanza specifico per la città.

Piervito Antoniazzi presenta emendamenti a bozza di regolamento (vedi Allegato B).

Nel dibattito che segue intervengono Giorgio Roilo, Franco Mirabelli, Marco Granelli, Sergio Palma, Pierfrancesco Majorino, Alberto Mattioli, Ardemia Oriani, Roberto Della Rovere, Anna Catasta, Colombo, Nora Radice, Lucia Salvato, Patrizia Toia, Antonio Duva, Arturo Calaminici, Antonio Simondo, Filippo Caputo, Mario De Gasperi, Pierluigi Mantini, Davide Corritore.

Dal dibattito emerge una condivisa percezione dell'urgenza di portare a termine il processo di strutturazione del partito affinché possa affrontare al meglio i futuri imminenti appuntamenti elettorali.

La discussione verte sui modi e sui tempi dell'elezione.

La proposta di elezione diretta del Segretario è condivisa da tutti, con la sola perplessità espressa da Mario De Gasperi, che ritiene troppo ridotti i tempi per procedere a elezione diretta e preferirebbe pertanto elezione tramite Assemblea provinciale, come avvenuto nelle altre province lombarde.

Per quanto concerne la platea di elettori da coinvolgere vi sono diverse posizioni: coloro che ritengono che debbano essere coinvolti solo gli elettori del 27 gennaio, ossia coloro che sono in possesso dell'Attestato di Fondatore/trice; oppure chi ritiene che vengano ammessi anche coloro che hanno votato il 14 ottobre (anche se non si sono presentati il 27 gennaio). Viene avanzata anche la proposta che possa votare chiunque si presenti al seggio, per dare un segnale di apertura.

Per quanto concerne i tempi, si contrappongono due posizioni.

- Coloro che ritengono che che l'elezione debba tenersi entro fine giugno / prima metà di luglio perché deve essere data prioritaria importanza all'esigenza di avere, nel minor tempo possibile, un gruppo dirigente a livello provinciale pronto per la campagna elettorale che comincerà in autunno. Costoro ritengono che prolungare il dibattito sulle questioni interne al partito allontani il Pd dai problemi politici veri e lungi dall'aumentare il grado di coinvolgimento dei cittadini, aumenti il rischio di isolamento dalla società e dai suoi problemi. Ritengono che sia urgente avere una struttura dirigente definitiva per cominciare a fare politica concretamente.

- Coloro che propongono che l'elezione abbia luogo a settembre perché ritengono si debba privilegiare un dibattito approfondito sulle candidature e sui programmi per garantire una partecipazione consapevole degli elettori. Pur consapevoli del poco tempo a disposizione, questi considerano indispensabile che alla novità implicita nell'elezione diretta del segretario sia associato un vero confronto tra i candidati che

metta in gioco proposte programmatiche articolate. Ritengono inoltre indispensabile tale intervallo di tempo affinché possano esserci più candidati (condizione indispensabile per affermare il principio di contendibilità delle cariche *versus* “nomina” decisa in ambito ristretto). Tale confronto inoltre potrebbe diventare il primo utile appuntamento della campagna elettorale che attende il Pd.

La discussione verte anche sull’opportunità (o meno) di attendere che venga approvato lo statuto regionale prima di procedere all’organizzazione dell’elezione del Segretario Provinciale.

Al termine del dibattito Bodini propone che si voti su:

I - Base elettorale

II - Data elezioni

I- Base elettorale

Antoniazzi propone che si voti la sua proposta che prevede il coinvolgimento di: elettori del 27 gennaio 2008, elettori iscritti all’Albo del 14 ottobre 2007.

Calaminici propone che la base elettorale sia costituita da: elettori del 27 gennaio 2008, elettori iscritti all’Albo del 14 ottobre 2007 che facciano richiesta di partecipare (per esempio iscrivendosi preventivamente presso Utap, suggerimento di Nora Radice) .

Si vota dunque sulla base di 3 proposte:

1) proposta regolamento (partecipano solo elettori del 27 gennaio): 2 favorevoli

2) proposta Antoniazzi: 15 favorevoli

3) proposta Calaminici: 24 favorevoli

Astenuti (?)

Passa la proposta Calaminici.

II – Date elezioni

Mirabelli presenta una mozione sottoscritta da altri membri della Direzione provinciale, nella quale si richiede che l’elezione venga fissata nelle date tra l’10 e il 13 luglio 2008.

La proposta ottiene 29 voti favorevoli / 17 contrari / 0 astenuti.

Passa proposta Mirabelli per elezioni 10-13 luglio 2008.

Il Presidente

Arturo Bodini

Verbalizzante

Chiara Guarnieri